

FAQ COMMISSARIMENTI 2024

WEBINAR SCUOLA IFEL 02/12/2024

TEMPISTICHE E PROCEDURE

Domanda: cosa succede se un Comune non è riuscito a raggiungere l'obiettivo assegnato?

Risposta: *Se un Comune non è riuscito a raggiungere gli obiettivi di servizio assegnati per il sociale, per gli asili nido o per il trasporto scolastico di studenti con disabilità il Sindaco viene nominato "Commissario" e, compilando la scheda cronoprogramma, può destinare le risorse non utilizzate degli anni precedenti (2021 e/o 2022 e/o 2023) al raggiungimento degli obiettivi di servizio per gli anni successivi (dal 2024 al 2027).*

Domanda: I fondi non rendicontati del 2023 possono essere utilizzati per gli anni successivi. Abbiamo una data tassativa entro la quale devono essere rendicontati?

Risposta: *Sì, i fondi non rendicontati del 2023 possono essere utilizzati per gli anni successivi dal 2024 al 2027. La scheda cronoprogramma deve essere inviata entro il 17 gennaio 2024.*

Domanda: Quali sono le scadenze per la rendicontazione degli obiettivi 2024? non ho trovato ancora nulla a proposito.

Risposta: *La data di scadenza per la rendicontazione degli obiettivi di servizio 2024 è il 31 maggio 2025. Tra qualche giorno saranno disponibili gli applicativi per la rendicontazione 2024 sul sito IFEL "Obiettivi in Comune".*

Domanda: Buongiorno, quando saranno pubblicati in IFEL "Obiettivi in Comune" i questionari da compilarsi per gli obiettivi 2024?

Risposta: *Nei prossimi giorni quando saranno pubblicati in IFEL "Obiettivi in Comune" gli applicativi per la compilazione delle relazioni di rendicontazione degli obiettivi di servizio 2024.*

Domanda: Buongiorno, per procedere alle modifiche al cronoprogramma occorre richiedere la riapertura del questionario e quindi delle schede di monitoraggio?

Risposta: *Prima di procedere con le modifiche dei dati riportati nel Quadro 2 dei cronoprogrammi, è necessario riaprire e modificare le relazioni di rendicontazione (schede di monitoraggio) sui seguenti siti: per i dati relativi agli anni 2021 e 2022 su opendata.sose.it, e per i dati relativi all'anno 2023 su www.opencivitas.it.*

Domanda: Come è possibile redigere un cronoprogramma se non è nota con certezza a preventivo l'entità delle risorse messe a disposizione per ciascuno degli anni successivi? (nel questionario viene indicato un dato "indicativo")

Se le risorse non sono rese disponibili a inizio anno, come si deve impegnare la spesa per pagare il fornitore del servizio? Il contributo per il potenziamento è strutturale e permanente nel tempo? Come si deve compilare il cronoprogramma se non conosciamo il dato sul numero di bambini potenzialmente interessati anno per anno?

Risposta: *Le informazioni, pur indicative, sulle risorse da assegnare sono tuttavia affidabili e forniscono un'approssimazione attendibile della progressione dei fondi disponibili di anno in anno. Le risorse sono assegnate a inizio d'anno e quindi immediatamente disponibili "in competenza", ai fini dell'impegno. Di norma l'erogazione avviene nel primo semestre, almeno dal 2023, e quindi non dovrebbero sussistere problemi di cassa al momento del pagamento. I contributi (su tutti i servizi oggetto di incentivazione) sono crescenti nel primo periodo (2022-2027 per asili e trasporto; 2021-2030 per servizi sociali) e poi si stabilizzano a regime sul livello massimo previsto, rientrando nelle ordinarie assegnazioni del Fondo di Solidarietà Comunale (dal 2025 Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi). In particolare, sul trasporto scolastico studenti con disabilità questo problema è attualmente insuperabile. L'ente fa una valutazione nel campo R18 della relazione di rendicontazione sul numero di studenti con disabilità che hanno necessità del servizio di trasporto scolastico e su quella base verranno redistribuite, anno per anno, le risorse complessivamente disponibili.*

Domanda: Ho bisogno di chiarire cosa si intende per n. utenti servizi aggiuntivi. Aggiuntivi rispetto a quale dato?

Faccio un esempio pratico: obiettivo 2022: 1

obiettivo 2023: 2

obiettivo 2024: 3

Nel 2023 dovrò avere 3 bambini (2+1 del 2022) oppure raggiungo l'obiettivo se ho anche solo 2 bambini?

Risposta: *Gli obiettivi di servizio sono annuali, con un incremento progressivo ogni anno, in parallelo all'aumento delle risorse. A partire dal 2027, gli obiettivi si stabilizzeranno.*

Nel caso specifico, se l'obiettivo per il 2023 prevede 3 utenti aggiuntivi, il numero totale di utenti da raggiungere alla fine del 2023 sarà pari alla somma del numero di utenti di partenza, più i 3 utenti aggiuntivi previsti per quell'anno.

Il numero di utenti di partenza è quello dichiarato nel questionario FC50U dei fabbisogni standard, relativo all'anno 2018. Tuttavia, per il servizio di trasporto scolastico, il dato degli utenti trasportati nel 2018 può essere ridotto del numero di studenti con disabilità delle scuole secondarie di 2° grado trasportati nel 2028.

Per gli asili nido, l'ente può indicare, in sede di compilazione della relazione di rendicontazione, come dato di partenza il numero di utenti serviti nell'anno 2021, qualora tale numero sia inferiore rispetto agli utenti relativi all'anno 2018.

AMBITI E FORME ASSOCIATE

Domanda: Se l'ambito riceve il trasferimento da più comuni, il numero degli utenti da incrementare complessivamente corrisponde alla somma degli obiettivi di ciascuno?

Risposta: *Sì, se l'ambito riceve il trasferimento da più comuni, il numero degli utenti da incrementare complessivamente corrisponde alla somma degli obiettivi dei Comuni che hanno trasferito le risorse all'ambito.*

Domanda: In caso di somme trasferite (Unione Comuni e Ambito) come va fatta la rendicontazione? È sufficiente indicare il trasferimento? La rendicontazione compete all'ente che ha ricevuto le risorse?

Risposta: *In caso di somme trasferite alla forma associata (Unione di Comuni o Ambito) nella relazione di rendicontazione è sufficiente per il Comune indicare il trasferimento alla forma associata. La rendicontazione compete solamente al Comune che ha ricevuto le maggiori risorse.*

Domanda: Il nostro Comune per il 2024 ha trasferito all'ATS le risorse. Come possiamo relazionare se le risorse continuano ad essere parametrize sui singoli comuni? I nostri obiettivi, tra l'altro sono saliti esponenzialmente tra il 2023 e il 2024 e il servizio viene individuato dall'ASL e non a domanda del cittadino. QUESTO ci ha reso difficile il raggiungimento.

Risposta: *Gli obiettivi di servizio e le relative risorse sono assegnati ai singoli Comuni, i quali sono responsabili della relativa rendicontazione. Qualora le risorse vengano trasferite all'Ambito Territoriale di riferimento, tale trasferimento deve essere riportato dal Comune nella propria relazione di rendicontazione.*

ASILI NIDO

Domanda: Non abbiamo raggiunto gli obiettivi di servizio per il nido nel 2024, abbiamo in programma di ampliare il servizio dal 2026, con lavori di ristrutturazione, possiamo impiegarli per l'ampliamento strutturale della sede del nido? aggiungo che fino al 2026 non avremo utenti aggiuntivi, come possiamo inserirlo nel cronoprogramma?

Risposta: Sì, se si tratta fondi inutilizzati oggetto del commissariamento, perché i lavori di manutenzione straordinaria o di acquisto attrezzature sono tra quelli esplicitamente previsti ai fini dell'utilizzo dei fondi arretrati inutilizzati ed oggetto di commissariamento. Se l'inutilizzo si protrarrà anche nel 2024-25 bisognerà aspettare il commissariamento per questi due anni. È opportuno far presente questa condizione (apertura asilo nel 2026) nel cronoprogramma.

Domanda: Nel mio comune esiste una scuola dell'infanzia statale dove vengono accolti anche anticipatori. È possibile destinare le risorse per l'acquisto di strumentazione/attrezzature per il potenziamento del servizio?

Risposta: È possibile stipulare una convenzione con le scuole materne per la riserva di posti destinati ai bambini anticipatori. In questo caso, sarebbe opportuno utilizzare le risorse assegnate per garantire la presenza di un docente dedicato, che si occupi dell'inserimento dei bambini sotto i 3 anni, assicurando così un adeguato supporto educativo e una gestione ottimale delle attività, avviando se possibile una transizione verso un polo per l'infanzia oppure una sezione primavera per come previsto dal d.lgs. 65/2017.

Domanda: Buongiorno, in caso di utilizzo delle risorse per gli asili nido erogando voucher alle famiglie a copertura delle rette scolastiche è necessario tenere conto di altri sostegni che la famiglia riceve (esempio: bonus nido)? In questo caso, nella richiesta di erogazione del contributo, la famiglia dovrebbe indicare il costo delle rette scolastiche al netto di altri "aiuti".

Risposta: Qualora le risorse destinate agli asili nido siano utilizzate per l'erogazione di voucher alle famiglie a copertura delle rette scolastiche, è necessario considerare eventuali altri sostegni economici ricevuti dalla famiglia (ad esempio, bonus nido o contributi regionali). A tal fine, nella richiesta di erogazione del contributo, la famiglia dovrà indicare sia il costo complessivo delle rette scolastiche sia l'importo di eventuali altri contributi ricevuti.

Domanda: Buongiorno, non avendo nidi pubblici e privati sul nostro Comune, per gli anni 2022, 2023 e 2024 abbiamo aperto bandi per assegnazione di voucher con risorse regionali con i quali abbiamo esaurito tutte le richieste. Rientra tale situazione nella fattispecie "non presenza utenti 3-36"?

Risposta: No, l'ente non può dichiarare l'assenza di bambini residenti di età compresa tra 3 e 36 mesi. L'erogazione di contributi economici alle famiglie, generalmente, non consente ai Comuni di raggiungere gli obiettivi di servizio sempre più elevati, a causa della presenza di vari contributi già disponibili per la riduzione delle rette pagate dalle famiglie (ad esempio, contributi INPS o regionali). Si raccomanda pertanto di privilegiare l'utilizzo di convenzioni con riserva di posti presso asili nido pubblici o privati presenti sul territorio.

Domanda: Ai fini del trasferimento delle risorse aggiuntive assegnate al comune per il potenziamento asilo nido alle famiglie residenti mediante voucher/contributi, detti contributi devono essere finalizzati alla frequenza esclusivamente nel territorio comunale, oppure anche nei territori di altri comuni? (allo stato non vi sono nidi privati nel territorio comunale).

Risposta: *I contributi economici erogati alle famiglie per l'abbattimento delle rette possono essere concessi sia per la frequenza di asili nido situati nel territorio comunale, sia per la frequenza di nidi ubicati in altri Comuni.*

Domanda: Al voucher c'è un limite di erogazione per utente?

Risposta: *Nel caso dei contributi economici/voucher, l'importo erogato non può eccedere l'ammontare della retta pagata dalla famiglia, al netto di altri contributi pubblici ricevuti (come il bonus INPS o i contributi regionali).*

Domanda: Posti in asili nido privati 2018: 12. L'anno successivo i posti totali sono diventati 29 perché hanno aperto due altre strutture. Le tre strutture sono tutte private. Abbiamo fatto i voucher per le famiglie e avanzato fondi anche se abbiamo erogato il 100% della spesa alle famiglie. Possiamo usare i fondi residui per acquistare ATTREZZATURE a queste strutture private?

Risposta: *L'erogazione di contributi economici alle famiglie, generalmente, non consente ai Comuni di raggiungere gli obiettivi di servizio sempre più elevati, a causa della presenza di vari contributi già disponibili per la riduzione delle rette pagate dalle famiglie (ad esempio, contributi INPS o regionali). Si raccomanda pertanto di privilegiare l'utilizzo di convenzioni con riserva di posti con gli asili nido presenti sul territorio. Non è possibile effettuare spese d'investimento a favore di strutture private nei confronti delle quali è possibile stipulare convenzioni per la riserva di nuovi posti, erogando contributi che le strutture potranno utilizzare anche per spese d'investimento.*

Domanda: Nel caso in cui il comune (1200 ab. montano) ha dei bimbi residenti in età 3-36 mesi, l'asilo nido non c'è, gli asili nido dei comuni vicini (sono troppo distanti) e non garantiscono l'eventuale riserva di posti, le famiglie con bambini dell'età indicata non richiedono la possibilità di mandare gli utenti al nido, come deve rendicontare? O in questi casi si restituisce il contributo per impossibilità?

Risposta: *Nel caso descritto, l'ente ha diverse opzioni a disposizione per la rendicontazione delle risorse:*

- *Attivare una convenzione con scuole materne, prevedendo la riserva di posti per i bambini "anticipatari" (bambini sotto i 3 anni), prevedendo ove possibile una transizione a sezione primavera o polo per l'infanzia con presenza di educatore;*
- *Trasferire le risorse all'ambito territoriale o ad altra forma associata, con l'impegno di garantire nuovi utenti nel territorio più ampio dell'ambito.*

Domanda: Buongiorno, non avendo nidi pubblici e privati sul nostro comune, non si sono raggiunti gli obiettivi. Non è possibile semplicemente restituire i contributi ricevuti?

Risposta: *È possibile restituire i fondi ricevuti per il potenziamento dei servizi di asilo nido solo in assenza di bambini residenti di età 3-36 mesi.*

Domanda: In presenza di apertura di asilo nido privato nell'anno 2026, il privato deve comunque riservare un numero di posti per bambini residenti nel territorio del comune? in tal caso come rendere un cronoprogramma per gli anni 2024 e 2025?

Risposta: *Il privato non è obbligato a riservare posti ai bambini residenti nel territorio del Comune. Ma l'ente può accordarsi per assicurarsi con un contributo una convenzione con riserva di posti alle condizioni stabilite con bando o regolamento pubblico. Nel cronoprogramma è possibile destinare le risorse non utilizzate degli anni precedenti per stipulare una convenzione con riserva di posti con l'asilo nido privato.*

Domanda: La Nostra Amministrazione non ha inviato la certificazione per gli obiettivi di servizio Asili Nido 2022. Premetto che l'Amministrazione stessa non ha mai ricevuto risorse FSC per questi servizi, non avendo Asili Nido Comunali ma solo Asili Nido Privati autorizzati a cui vengono corrisposte solo somme derivanti da finanziamenti regionali. Come dobbiamo compilare la scheda di monitoraggio Nidi 2022?

Risposta: *Se il Comune ha ricevuto risorse di incentivazione, significa che i dati a disposizione (sui posti pubblici e privati) indicano un livello di copertura del servizio di asilo nido inferiore al 33% dei bambini di età 3-36 mesi. Pertanto, se il suo Comune non ha ricevuto fondi (cioè se i privati risultano già coprire il livello di copertura del 33%), non dovrebbe essere stato soggetto ad alcun obbligo di impiego di risorse aggiuntive, ma solo obbligato alla compilazione della relazione di rendicontazione sullo stato del servizio. Quindi, nel suo caso il commissariamento si riferisce esclusivamente alla mancata rendicontazione e non al mancato impiego delle risorse. L'ente deve prima compilare la relazione di rendicontazione 2022 e, poi, la scheda cronoprogramma CR24NID.*

Domanda: Per numero di utenti aggiuntivi (asili nido) si intendono solo i residenti o anche i non residenti che hanno accesso a posti aggiuntivi che sono stati creati nel nido comunale?

Risposta: *Per numero di utenti aggiuntivi negli asili nido si intendono esclusivamente i bambini residenti. Tuttavia, eventuali utenti non residenti contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di servizio dei Comuni di residenza dei bambini serviti.*

Domanda: Secondo quali criteri sono stati assegnati i fondi per gli asili nido, visto che a questo comune sono stati assegnati nel 2022 e 2023 nonostante l'assenza di bambini residenti di età da 0 a tre anni?

Risposta: *Le assegnazioni di utenti aggiuntivi per il servizio di asilo nido per gli anni 2022 e 2023 sono state effettuate sulla base della media dei bambini residenti nel triennio 2017-2019, le ultime annualità pre-COVID. È quindi possibile che, negli anni successivi, il numero di bambini di età 3-36 mesi si sia ridotto rispetto ai dati precedenti.*

TRASPORTO SCOLASTICO DI STUDENTI CON DISABILITÀ

Domanda) Con quali criteri è stato assegnato il contributo per trasporto disabili dal momento che questo comune trasporta con lo scuolabus (adattato allo scopo) anche un bambino disabile ormai da anni?

Risposta: *Le risorse incentivanti per il trasporto scolastico di studenti con disabilità sono state assegnate in modo molto approssimativo, sulla base del totale degli studenti disabili risultanti dalle statistiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Tali dati non consentono di individuare disabilità che necessitano di supporto specifico al trasporto scolastico. Le nuove assegnazioni del 2025 sono state ristrutturate anche in ragione delle comunicazioni che i Comuni hanno fornito in fase di rendicontazione relativa al 2023 (campo R18 della relazione di rendicontazione).*

Domanda: Le risorse non possono essere utilizzate per gli studenti con disabilità della scuola secondaria di secondo grado? Se un comune ha più studenti in questa fascia che necessitano di un trasporto speciale non può attingere a questi fondi?

Risposta: *No, i fondi sono specificamente destinati al servizio di trasporto scolastico di studenti con disabilità della scuola materna, primaria e secondaria di 1° grado. Tale servizio è di competenza dei Comuni. Il servizio di trasporto scolastico di studenti con disabilità della scuola secondaria di 2° grado è di competenza delle regioni e/o delle province e sarà oggetto, dal 2025, di specifico separato finanziamento.*

Domanda: Buongiorno, il nostro ente risulta inadempiente per le risorse trasporto alunni disabili relativamente all'anno 2022. Questo perché nell'anno 2022 non c'erano alunni disabili trasportati. Devo certificare tale dato e restituire la quota? perché volendo a partire dal 2023 invece l'ente ha avuto e ancora oggi ha il trasporto di alunni disabili; quindi, mi chiedo se si possono utilizzare per quelli attuali (o il dato si riferisce al 2022).

Risposta: *Considerando che l'ente sta fornendo il servizio di trasporto scolastico per studenti con disabilità, con la scheda cronoprogramma le risorse non rendicontate dell'anno 2022 possono essere utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio degli anni futuri, dal 2024 al 2027.*

Domanda: Buongiorno, nel mio ente non è presente il servizio di trasporto (né scolastico in generale né specifico per minori disabili) quindi i fondi non sono stati utilizzati ad integrazione dello stesso. Nel 2023 venne emesso bando per contributi alle famiglie lo scorso anno che andò deserto. Rifatto quest'anno abbiamo alcune domande. Dovendo usare i fondi 2022 e 2024 questi verranno tutti ripartiti fra le istanze pervenute ed indico nel numero utenti le otto istanze. È corretto?

Risposta: *Sì, è corretto. Le risorse non rendicontate degli anni precedenti possono essere destinate all'erogazione di contributi/voucher nell'anno 2024, insieme alle risorse assegnate per l'anno 2024. Nel campo D19 della scheda cronoprogramma CR24DIS potrà essere riportato il dato di 8 utenti serviti con i contributi economici.*

Domanda: Per quanto riguarda il trasporto alunni disabili, nel 2022 il Comune non aveva alunni disabili e quindi non ha raggiunto l'obiettivo, nel 2023 invece aveva un bambino disabile e ha "raggiunto l'obiettivo". nel 2024 non ci hanno dato il contributo, possiamo quindi inserire nella relazione di rendicontazione che il contributo 2022 viene usato per il 2024 sempre per lo stesso bambino che ancora abbiamo? il contributo 2024 non ci verrà mai dato a questo punto?

Risposta: *Si, è corretto. Le risorse non rendicontate degli anni precedenti possono essere destinate all'erogazione di contributi/voucher nell'anno 2024, insieme alle risorse già assegnate per l'anno 2024.*

Domanda: La spesa in conto capitale per l'acquisto di nuovi scuolabus o per la manutenzione straordinaria di veicoli può essere rendicontata per il mantenimento dell'obiettivo di servizio o per evitare di non ridurre il servizio. Oppure deve necessariamente aumentare il numero di utenti?

Risposta: *Nella scheda cronoprogramma è prevista la possibilità di destinare le risorse non rendicontate degli anni precedenti per interventi di acquisto di nuovi scuolabus e per la manutenzione straordinaria di veicoli, con l'obiettivo di potenziare il servizio di trasporto scolastico di studenti con disabilità e, di conseguenza, raggiungere gli obiettivi di servizio degli anni futuri. In questo caso non è necessario aumentare il numero di utenti rispetto a quelli assegnati annualmente.*

Domanda: I fondi non rendicontati per i trasposti studenti disabili possono essere usati per migliorare l'accessibilità nella scuola (ascensori, percorsi non vedenti) o solo fuori da scuola?

Risposta: *I fondi non rendicontati devono essere destinati ad interventi per il servizio di trasporto di studenti con disabilità, come anche per migliorare i mezzi e le condizioni dello stesso (es: potenziare il numero delle corse oppure il servizio di accompagnamento sugli scuolabus). Non possono essere usati per migliorare l'accessibilità nella scuola (ascensori, percorsi non vedenti).*

Domanda: Per quanto riguarda i fondi del trasporto studenti disabili possono essere erogati contributi indiretti alle famiglie? In particolare, erogando alle scuole i contributi in maniera tale che le scuole non richiedano il pagamento alle famiglie?

Risposta: *Sì, i contributi per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità possono essere erogati in forma indiretta, stipulando apposite convenzioni e trasferendoli direttamente alle scuole che organizzano il servizio. In questo modo, le scuole possono coprire i costi senza richiedere alcun pagamento alle famiglie. In questo caso in sede di rendicontazione va indicato il numero di utenti trasportati tramite esternalizzazione di servizio.*

Domanda: In caso di trasferimento delle risorse all'ambito territoriale, è possibile destinare i fondi anche a miglioramento del servizio di assistenza studenti disabili o deve essere necessariamente vincolato al servizio di trasporto?

Risposta: *In caso di trasferimento delle risorse all'ambito territoriale, i fondi possono essere destinati esclusivamente al servizio di trasporto scolastico per studenti con disabilità. Tuttavia, se l'ambito territoriale riesce a raggiungere l'obiettivo di servizio in termini di utenti aggiuntivi e a generare risparmi rispetto alle risorse assegnate, tali economie potranno essere utilizzate per il potenziamento qualitativo del servizio, in termini di miglioramento dei mezzi, del servizio di accompagnamento, di*

accoglienza degli alunni nel momento del raggiungimento della scuola e di vigilanza durante l'attesa del mezzo per il ritorno, etc. e, infine, una volta soddisfatta la domanda quantitativa e qualitativa, eccezionalmente, anche per dare servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli stessi studenti con disabilità.

Domanda: Trasporto studenti disabili: non siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo numerico assegnato negli anni solari 2022 e 2023: i fondi residui devono essere restituiti oppure possono essere utilizzati per incrementare i servizi offerti in termini di trasporto: ad esempio anche accompagnamento a piedi.

Risposta: *In presenza di studenti con disabilità da trasportare, le maggiori risorse assegnate non utilizzate negli anni 2022-2023 non possono essere restituite, ma devono essere destinate al potenziamento del trasporto scolastico negli anni futuri, dal 2024 al 2027. La definizione di progetti di accompagnamento a piedi costituisce una possibile alternativa al classico trasporto scolastico tramite automezzi.*

Domanda: Buongiorno. Nel nostro caso è l'Unione dei Comuni che fornisce il servizio di trasporto alunni disabili e alcuni Comuni, che non hanno il trasporto di alunni disabili loro residenti, contribuiscono in maniera solidaristica alla spesa, questi comuni sono stati comunque commissariati. Come compilare correttamente il cronoprogramma ma, soprattutto è giusto e contemplato il caso di spesa comunque sostenuto anche se non in maniera diretta e non per i loro residenti che eviti i sopraddetti commissariamenti?

Risposta: *Sia nelle relazioni di rendicontazione sia nelle schede cronoprogramma è prevista la possibilità di trasferire le risorse, in forma solidaristica, all'ambito territoriale del sociale o ad altra forma associativa, a condizione che ciò avvenga con il vincolo di garantire nuovi utenti nel Comune stesso o nel territorio dell'ambito.*

Domanda: Buongiorno, i contributi alle famiglie per trasporto alunni disabili devono essere rendicontate con documentazione?

Risposta: *Nelle relazioni di rendicontazione e nelle schede cronoprogramma non è prevista alcuna documentazione da allegare.*

Domanda: Trasporto: quindi se ho capito bene, oltre al trasporto affidato a una associazione esterna, per il raggiungimento degli obiettivi è possibile anche erogare voucher alle famiglie che provvedono in proprio al trasporto dei figli? come farlo: tramite un bando commisurando le risorse che verranno erogate al numero totale di famiglie richiedenti?

Risposta: *Sì, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di servizio, è possibile erogare voucher alle famiglie che provvedono autonomamente al trasporto scolastico dei propri figli. Si raccomanda di pubblicare un bando pubblico, distribuendo le risorse assegnate alle famiglie richiedenti sulla base di criteri definiti autonomamente dall'ente.*

Domanda: Buongiorno, il nostro ente risulta inadempiente per le risorse trasporto alunni disabili relativamente all'anno 2022 e 2023. Questo perché non vi sono alunni disabili richiedenti il servizio di trasporto. Tuttora non vi sono richieste di trasporto relative ad alunni con disabilità. La mancanza di

utenti va intesa come assenza di alunni richiedenti il servizio o l'assenza di utenti potenziali ovvero alunni disabili in età scolastica (infanzia-primaria-secondaria di primo grado)?

Risposta: *La mancanza di utenti va intesa come assenza di utenti potenziali ovvero alunni disabili in età scolastica (infanzia-primaria-secondaria di primo grado) che hanno necessità del trasporto scolastico. La mancanza di utenti va comunque verificata con un monitoraggio insieme alle scuole.*

Domanda: COME IDENTIFICARE L'ALUNNO LA CUI DISABILITA' COMPORTA LA NECESSITA' DI TRASPORTO? COME DEFINIRE QUESTA NECESSITA' SE MANCA IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE O MANCA IL PROFILO INDIVIDUALE E LE VECCHIE DIAGNOSI FUNZIONALI NON DEGNALANO LA NECESSITA' DI TRASPORTO?

Risposta: *In assenza di indicazioni contenute nel progetto individuale di vita ovvero nella certificazione di disabilità ovvero nel profilo di funzionamento ovvero nelle precedenti diagnosi funzionali, si ritiene che il Comune possa comunque erogare il servizio di trasporto scolastico in presenza di domanda espressa e di obiettiva ed evidente occorrenza. In assenza di tali evidenze, si ritiene possa essere ritenuta sufficiente una certificazione del medico curante.*

Domanda: Gli alunni in possesso della certificazione 104/92, non per problemi di deambulazione, possono essere conteggiati?

Risposta: *La norma primaria, art. 1, comma 140, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, finanzia il potenziamento del numero dei trasportati tra gli "studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia". Tale indicazione di carattere generale permette, ove richiesto e necessitato, di concedere il trasporto agli alunni con disabilità anche senza che gli stessi siano espressamente certificati per problemi di deambulazione. Conseguentemente, tali alunni possono essere conteggiati ai fini del raggiungimento degli obiettivi assegnati all'ente.*

Domanda: Per il raggiungimento dell'obiettivo di servizio del trasporto studenti disabili possono essere indicati anche disabili muniti della diagnosi funzionale rilasciata dal medico specialista ma che non riporta espressamente la necessità di trasporto scolastico che deve essere fornita dall'Ente?

Risposta: *Sì, ai fini del raggiungimento dell'obiettivo possono essere indicati anche alunni con disabilità muniti della diagnosi funzionale rilasciata dal medico specialista che non riporta espressamente la necessità di trasporto scolastico*
Ad oggi, infatti, non vi sono indicazioni vincolanti sulle modalità da utilizzare per certificare la necessità, la possibilità e la modalità di trasporto scolastico per gli alunni con disabilità. La "diagnosi funzionale" definita dal decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, abrogato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, è stata sostituita dal "Profilo di Funzionamento" regolamentato con d.m. Salute 14 settembre 2022 che non è ancora stato adottato da tutte le regioni e che comunque risulta generico in relazione alle indicazioni sul trasporto. Anche il nuovo modello di progetto educativo individualizzato (PEI) approvato con d.m. 1 agosto 2023, n. 153, non contiene indicazioni precise sulle necessità del trasporto ma solamente un generico campo nel quale si richiede di "Indicare le modalità di svolgimento del servizio".
La norma primaria, art. 1, comma 140, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, finanzia il potenziamento del numero dei trasportati tra gli "studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola

primaria e la scuola secondaria di primo grado, privi di autonomia". Tale indicazione di carattere generale permette, ove richiesto e necessitato, di concedere il trasporto agli alunni con disabilità anche in assenza di tale indicazione espressa nelle certificazioni possedute.

Domanda: Quindi, per il trasporto studenti disabili, possiamo erogare contributi e voucher alle famiglie di studenti disabili anche se manca la prescrizione del medico della necessità del trasporto?

Risposta: *Si, è possibile erogare contributi e voucher alle famiglie di studenti con disabilità, anche in assenza di prescrizione del medico relativa alla necessità di trasporto, in presenza di domanda espressa e di obiettiva ed evidente occorrenza. In assenza di tali evidenze, si ritiene necessario richiedere che la necessità di trasporto scolastico, per l'alunno con disabilità, sia rappresentata in sede di progetto di vita oppure di certificazione di disabilità oppure di profilo di funzionamento oppure, infine, di certificazione del medico curante.*

SERVIZI SOCIALI COMUNALI

Domanda: L'attivazione di servizi dopo scuola/ centri estivi/ assistenza scolastica può rientrare nella tipologia di intervento sociale?

Risposta: *I servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione di studenti con disabilità rientrano nei servizi sociali comunali. I servizi dopo scuola/ centri estivi non rientrano nei servizi sociali.*